

Informazioni complementari della committenza

Progetto di rivitalizzazione del fiume Ticino e inaugurazione del sentiero tematico – 30 maggio 2026

Descrizione del progetto

Il progetto, preventivato in CHF 10 mio, è nato dalla necessità di Ritom SA di ottemperare agli oneri posti dal Cantone per il rilascio della concessione relativa allo sfruttamento delle acque del Ritom, nell'ambito del suo rinnovo, avvenuto nel marzo del 2015. Le leggi sull'utilizzazione delle acque cantonali e federali prevedono infatti, in caso di sfruttamento delle acque, l'adozione di misure compensative, tra le quali, le più importanti, quelle di tipo ambientale e naturalistico.

Ritom SA ha presentato una proposta di valorizzazione e di riqualifica del fiume Ticino nelle zone di Airolo, Stalvedro e Piotta. Il Cantone, vista la validità dell'intervento, ha chiesto al Consorzio manutenzione Alta Leventina di farsi promotore di un progetto più ampio, che coinvolgesse l'intero tratto del fiume Ticino da Airolo a Rodi.

Il Consorzio, che si occupa della manutenzione delle opere fluviali del comprensorio dell'Alta Leventina, ha accettato di assumere il ruolo di committente del progetto, a condizione che fossero integrate le necessarie opere di premunizione, atte a ridurre il rischio per tutte le zone di pericolo delle zone edificabili dei Comuni interessati.

Sono quindi stati allestiti tre progetti, suddivisi nei seguenti comparti, ai quali nel 2017 è seguita la domanda di costruzione e la relativa licenza:

Airolo – Stalvedro

Piotta

Audan – Varenzo – Rodi

Gli interventi previsti miravano a due obiettivi principali, ovvero a mantenere e adeguare gli argini per aumentare la sicurezza delle zone edificabili e a restituire al fiume, per quanto fosse possibile, lo spazio ad esso riservato, tenendo conto degli aspetti naturalistici e paesaggistici, migliorando la qualità di vita della fauna acquatica, dei sedimenti e dell'habitat in generale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, oltre al bacino di demodulazione da 100'000 m³ (realizzato da Ritom SA nell'ambito della realizzazione della nuova centrale a Piotta), che consente di regolare i deflussi di acqua della centrale nel fiume, attenuando gli effetti dello sfruttamento intermittente dell'impianto idroelettrico, sono state realizzate, tramite il Consorzio, lungo tutto il fiume da Airolo a Rodi, una serie di opere di rivitalizzazione e di premunizione.

In particolare sono stati realizzati degli argini con massi posati irregolarmente, in modo da permettere alla vegetazione e alla fauna di trovare rifugio e, nel contempo, garantire la sicurezza in caso di piene centenarie.

Sono inoltre state create delle anse per dare maggiore spazio al fiume: in caso di piena, infatti, l'acqua rallenta ed è meno probabile che si verifichino esondazioni e danni alle arginature. Grazie a queste aperture, anche la vegetazione torna a colonizzare il fiume, aumentando notevolmente la biodiversità. In particolare, questi boschi, detti ripari o golenali, sono composti da specie in grado di sopportare sia eventuali periodi di secca sia l'umidità dovuta alle variazioni del flusso del fiume.

Anche l'alveo del fiume è stato modificato mediante la costruzione di cluster (isolette) e l'inserimento in acqua di tronchi e ceppaie. Questi elementi migliorano sensibilmente l'habitat di pesci, anfibi, insetti e piccoli mammiferi.

Nell'ambito del progetto sono state curate anche le confluenze, ovvero le connessioni dei riali che si immettono nel Ticino dai versanti laterali. Anch'essi, premuniti nel secolo scorso, risultavano essere sterili canali in pietrame e calcestruzzo. Con il progetto, laddove possibile, è stato rimosso il fondo, rendendolo irregolare e gli argini sono stati ricostruiti in modo più naturale, eliminando il calcestruzzo e posando, in maniera disordinata, massi di diversa forma e grandezza.

Le confluenze sono molto importanti perché offrono uno spazio tranquillo a specie che non tollerano gli sbalzi del flusso del fiume e le correnti troppo forti. Grazie a queste aree di tranquillità, l'habitat acquatico si arricchisce di nuove specie, offrendo nel contempo un'ottimale connessione con il fiume Ticino.

È stato inoltre realizzato un sentiero tematico, denominato "lungo il fiume", che si snoda da Airolo a Rodi, lungo l'argine del Ticino. Lungo il percorso sono stati installati pannelli informativi che descrivono gli interventi realizzati e il loro significato, in relazione allo sviluppo naturale del fiume e alle sue interazioni con il bosco e la fauna acquatica.

Le postazioni tematiche sono 11, oltre a un pannello generale situato presso la centrale del Ritom. Presso il bacino di demodulazione, lo stesso pannello è stato posato su entrambe le sponde del fiume.

Tempistiche

I lavori sono iniziati nel 2021 con la progettazione definitiva, mentre gli interventi nel 2023. Nel 2025 sono stati collaudati i lavori del genio civile e, attualmente, sono in corso gli ultimi interventi forestali e altri piccoli interventi finali. Si prevede di terminare il progetto entro la fine del 2026. Per i prossimi cinque anni saranno necessari interventi di gestione del verde, in particolare la manutenzione delle piantagioni e la lotta alle neofite invasive.

Consuntivo

Entro fine anno saranno saldate tutte le fatture e si prospetta una chiusura del progetto, dopo le misure di accompagnamento che dureranno 5 anni, con una spesa pari a CHF 8'000'000.--.

La situazione finanziaria è la seguente:

Comparto	Totale	Ritom Sa	Sussidi	Cmal
Airolo - Stalvedro	CHF 2'630'000.00	CHF 705'000.00	CHF 1'630'000.00	CHF 295'000.00
Piotta	CHF 1'450'000.00	CHF 930'000.00	CHF 310'000.00	CHF 210'000.00
Audan - Varenzo - Rodi	CHF 3'640'000.00	CHF 315'000.00	CHF 2'590'000.00	CHF 735'000.00
Totali	CHF 7'720'000.00	CHF 1'950'000.00	CHF 4'530'000.00	CHF 1'240'000.00